

Oggetto: Valutazione e Bilancio (a cura del gruppo organizzatore)

Il lavoro preparatorio

Il lavoro preparatorio di INES14 ha avuto inizio nell'estate del 2013 a cura del Creser e del DESParma che ha curato in particolare l'organizzazione sul territorio.

L'intento dichiarato è stato quello di costruire un evento partecipato sia nella preparazione dei contenuti che degli strumenti, in grado di raccogliere le istanze provenienti dai territori e dai progetti in atto nell'economia solidale italiana e delineare delle prospettive future.

A tal fine si sono costituiti i seguenti gruppi di lavoro (vedi allegati 1-10)

- Impresa diffusa : coord. Luca Rodini
- Finanza etica mutualistica e solidale: coord. Marina Balboni e Patrizio Monticelli
- Economia solidale_online: coord. Jason Nardi
- Democrazia economica: coord. Marco Deriu
- Sostenibilità ambientale: coord. Lisa Baldi
- Nuove ecologie urbane e rurali: coord. Vittorio Gimigliano e Lidia di Vece
- Saperi: Francesca: coord. Francesca Bigliardi e Marco Binotto
- Abitare solidale : coord. Massimo Giordano
- Distribuzione solidale: coord. Federico Giaretta
- Comunicazione: coord. Enzo Ceresoli, Luca Arbizzani

Il gruppo nazionale di comunicazione (ref. Andrea Saroldi) ha attivato il dominio “economiasolidale.net” al cui interno è stato sviluppato il sito

<http://incontronazionale.economiasolidale.net/> a disposizione anche per i futuri incontri.

Al fine di sviluppare la partecipazione è stata aperta una scheda “Acquisizione Dati” per la raccolta di progetti e riflessioni sui temi dei gruppi di lavoro e sono state raccolte circa 80 schede che costituiscono un patrimonio di esperienze e proposte a disposizione dell'economia solidale italiana.

L'incontro

Interventi :

- a cura del Gruppo “relazioni con le istituzioni” (ex-“legge”): **Rapporto tra l'e.s. e le istituzioni** con particolare riferimento alla legge regionale dell'Emilia Romagna appena approvata e interventi di rappresentanti dalle regioni Toscana e Friuli.

Nota: La presentazione della legge dell'Emilia Romagna (vedi <http://www.creser.it/node/214>) con la presenza dei consiglieri regionali quali “relatori” ha occupato buona parte dell'incontro lasciando solo comunicazioni per l'esperienza del Friuli e della Toscana. Il GDL sulla legge si impegna a riprendere il confronto per una sintesi a livello nazionale

- **L'economia solidale e l'economia dei soldi:** con interventi di e Francuccio Gesualdi (Cnms) e Andrea Baranes (Banca Etica).

Di seguito alcuni dei (tanti!) temi emersi:

Chiedersi per chi è l'economia solidale, e in che rapporto sta con il mercato.
Attenzione al sociale, all'equità, ai diritti.
Come si deve organizzare la Comunità per permettere a tutti di soddisfare i bisogni fondamentali.
Allentare il legame tra lavoro e reddito per non dover sempre "crescere": lavorare quanto basta.
Sperimentazione di esperienze di rete e di nuova soggettività politica.
Resistenza ma ancora più importante: un "pensiero nuovo".

E inoltre
Esistenza di diversi modelli di economia solidale e necessità di fare sintesi.
Invito al confronto con le proposte di "Sbilanciamoci".
Passare dal no profit al sostegno alla produzione alternativa.
Necessità di attivare il reddito minimo e di cittadinanza e/o reddito universale.
Le monete complementari: non un unico sistema monetario ma equilibrio tra efficienza e resilienza con diversi sistemi finanziari in parallelo.
Incentivazione di circuiti di economia locale.
Costituzione di reti locali con attivazione di canali fiduciari con il coinvolgimento dell'ente pubblico.
Necessità degli enti locali di emettere monete complementari.

- Marco Deriu: "Tra progetti e visioni. La costruzione plurale"

Sintesi dell'intervento

L'intervento ha preso il via dalla suggestione che il mondo dell'Economia solidale deve riconoscere la forza che il mercato e il capitalismo hanno avuto in termini di produzione di storie, visioni, immaginari, valori e stili di vita.

L'Economia solidale deve raccogliere la sfida di un'alternativa non solo in termini di progetti concreti ma anche in termini di **costruzioni di visioni** e immaginari differenti in cui le persone si possano riconoscere e sentirsi coinvolte in una condivisione profonda di senso e di significati. *La visione dà senso ai progetti, ovvero li radica nelle nostre vite ed esistenze e i progetti danno gambe alla visione, ovvero non solo la rafforzano ma la spingono un po' più in là.*

È l'interazione profonda tra queste due cose che conta, perché trasforma entrambi, progetti e visioni. In questa visione che si concentra sulla direzione e sul cammino occorre saper percepire e nominare quelle che François Julien chiamava le "trasformazioni silenziose" le cose che accadono quotidianamente, che si muovono e si modificano gradualmente, mentre stanno mutando, nella loro "trans-formazione" (il momento di passaggio tra una forma e un'altra).

Le esperienze e i progetti di economia solidale vanno viste come segnavia di una transizione in corso, che assumerà molte forme. In questo senso si può lavorare - come suggerisce Rebecca Solnit - nell'ottica di una *politica della prefigurazione* a patto che si riconosca il contributo creativo di ciascuno nella costruzione di questa visione.

Questo significa che il **mondo dell'economia solidale deve essere capace di costruire una visione plurale ma comune**, ovvero deve essere capace di andare al di là della chiusura, della frammentazione, delle gelosie, dei complessi di superiorità, sapendo che questo mondo appare come una costellazione di idee, valori, progettualità senza un centro comune.

Ciascuno infatti condivide qualcosa con qualcun altro ma non tutto con tutti. Non è importante sapere se c'è o meno qualcosa di comune con tutti ma piuttosto se **ci può essere qualcosa che ci ricomprende tutti**.

Con una metafora matematica si tratta di passare dalla logica del "massimo comune divisore" alla logica del "minimo comune multiplo". In termini simbolici ciascuna realtà viene inclusa e allo stesso tempo superata da una visione più grande che comprende tutti e allo stesso tempo amplia le identità di ciascuno. Si tratta di una sfida che ci riguarda tutti ma che val la pena raccogliere per

dare un respiro più ampio a quel che crediamo di essere.

- Antonietta Potente "Il bene i beni"

Sintesi dell'intervento (non rivisto dalla relatrice)

La relazione

- Relazione soggetto - oggetto = malattia dell'Occidente
 - Relazione soggetto - soggetto : importanza della relazione (anche con le cose!)
 - Tutti hanno un ruolo, per cui serve ascolto, partecipazione e rispetto = riformarsi nelle relazioni
- "Buen vivir" è dunque non perdere nessuno e nessun pezzo, partecipazione di tutti, familiarità.

L'accumulo

Entrare in un tempo di festa: tutto circola!

Circolazione dei beni (= del bene) non momento di austerità, non immagine sacrificale della vita. Tutto deve circolare (lo Stato deve solo vigilare sulla circolazione dei beni e sul non accumulo)

Non relazioniamoci per paura! Non aver paura di vivere!

Essere poeti-(poesis) creativi

Reti di ascolto e di contributi, non gerarchie

Anche il concetto occidentale e "cristiano" di famiglia: gerarchia proprietà privata (ruoli, patriarcalità, ...) collocato sempre all'interno del contesto di Comunità

Concetto di comunità - circolazione dei beni.

Cosa ci interessa fare in questo mondo?

Mancanza di familiarità nella società e di affettività nella politica

In A.L. non si impara a vivere con poco, ma a vivere con tanto quando c'è e con poco se non c'è.

Ci stiamo autopunendo perché siamo occidentali

In realtà siamo taccagni: economia di un mondo che è come se fosse povero

La vita è abbondante, quindi non va' trattenuta, ma fatta circolare

L'abbondanza è mistero, è l'essenza di Dio.

Rompere il dualismo come i primi cristiani con l'intuizione della Trinità

Non condanniamoci al martirio e alle catacombe

E' il momento della creatività, della formazione insieme: rialfabetizzare l'Italia

Siamo abituati a dare, ma non a ricevere (difficoltà quando gli altri sono "maggioresni", sacrificio, paura, carità, complessi, ...)

Mondo solidale: non perché esistono i poveri, ma perché non esistano più!

Ripensiamoci come popolo solidale di uguali.

Il teatro

La consapevolezza che il teatro aiuta ad esprimere sentimenti e passioni non esprimibili altrimenti è stata confermata: gli interventi dei gruppi teatrali hanno aiutato l'assemblea a prendere atto e a confrontarsi con le parole chiave emerse dai lavori di gruppo.

Hanno operato

- Ass.ne "Fuori di Teatro" - Fidenza (Pr), R. Mazzini della Coop.va sociale "Giolli"

Montechiarugolo (PR), L.Dotti dell'Associazione "Kwa Dunia" Parma, G.Massimo, L.Arcari

- Compagnia Teatrale 5 Dita Nella Presa con P. Busi e M. Tradii Bersani di Bologna con il teatro d'improvvisazione.

Aspetto organizzativo: presenze volontari, espositori, visitatori, partecipanti, ecc..

Il gruppo organizzatore si è posto, tra gli altri, i seguenti obiettivi:

- ospitalità diffusa: favorire l'incontro tra persone con riduzione al minimo dell'ospitalità alberghiera
- ospitalità GAS: incentivare i GAS locali ad un'accoglienza dei partecipanti
- incentivazione del numero di volontari per la gestione degli eventi
- sviluppo di un clima di una collaborazione attiva e reciprocamente soddisfacente tra i diversi soggetti coinvolti nell'organizzazione.

Dati partecipanti:

Iscritti : 214

Espositori: 91

Volontari: 60

Ospitalità : 142 persone (24 in abitazioni private, 61 in associazioni, 33 in strutture convenzionate, 24 in campeggio)

Nota: Pur nella consapevolezza del limite dell'esperienza si ritiene che i dati indichino il raggiungimento di buona parte degli obiettivi proposti.

Aspetto economico

Note:

- no soldi pubblici o sovvenzioni, tutto autofinanziamento (
- progetto per autofinanziamento con MAG6: con garanzia fiduciaria proposto anche come modello da applicare in altri progetti. (Vedi allegato N°11)
- abbozzi di collaborazione tra MAG e Banca Etica
- remunerazione del lavoro organizzativo (che doveva rispettare obiettivi e tempi)

Valutazioni al termine dell'incontro.

Rimandando ad una valutazione più completa e partecipata da parte dei vari attori, promotori e partecipanti riteniamo di poter esprimere quanto segue:

1) la valutazione generale è decisamente positiva in particolare per:

- la qualità delle relazioni tra i partecipanti
- il livello degli interventi
- il clima generale tra i diversi soggetti presenti
- i rapporti tra le persone dell'organizzazione (molte non avevano mai lavorato insieme!)
- la composizione e l'attivo di bilancio
- il raggiungimento degli obiettivi di "qualità" individuati in precedenza (numero delle schede pervenute, qualità delle stesse, numero di percorsi avviati in preparazione dell'incontro, numero dei percorsi che continuano al termine dell'incontro)

2) pur nella consapevolezza di limiti e dei problemi, tra cui si segnala:

- il numero delle presenze non in aumento ma stabile rispetto gli anni scorsi
- la ridotta presenza di persone "nuove"
- i problemi evidenziati dai e con i produttori
- la ridotta capacità di avviare svolte operative
- l'età media "alta"
- il ridotto numero di GAS, DES e Reti presenti
-

Osservazioni a auspici

A parere degli organizzatori il battito d'ali c'è stato : ora occorre che l'invito a "spiccare il volo" sia raccolto a reso vita concreta da parte dei vari soggetti che compongono l'economia solidale italiana. Come cambiamento importante che risponde agli stimoli emersi e condivisi si indica, in primis, l'attivazione di un soggetto plurale ma solidale (Deriu) e l'iniziare ad operare concretamente in termini di relazione comunitaria (Potente).

Allegati

1-10: schede finali dei GdL

11: documento per fideiussione

12: elenco elargizioni liberali

(AII. 1) ECONOMIA SOLIDALE ONLINE (Fare rete in Rete)

PAROLE CHIAVE:Coordinamento, Interoperabilità,Visibilità, Condivisione, Punto di riferimento.

Hanno partecipato una ventina di persone, da vari gas, des e consorzi piccoli produttori. Abbiamo lavorato presentando e condividendo i 10 progetti già inviati con le schede e altri che si sono aggiunti (inclusa la responsabile del sito internazionale socioeco.org), per arrivare a individuare 3 temi comuni di discussione:

1) **STRUMENTI PER LA FACILITAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE**

2) **ECONOMIASOLIDALE.NET** (Portale nazionale)

3) **STANDARD DI INTEROPERABILITA'** (per la condivisione e scambio dati)

Per facilitare la discussione abbiamo utilizzato il metodo del World Café, dividendoci in 3 gruppi con 3 facilitatori che hanno affrontato a rotazione i tre temi, individuando proposte, criticità, punti comuni. Abbiamo risposto positivamente a tutte le domande proposte...

Sono emerse le seguenti piste di lavoro:

Sugli **STRUMENTI (INFORMATICI) DI PARTECIPAZIONE:**

Generale consenso su necessità di avere sistemi accessibili e sicuri per:

- **Facilitazione interna:** meccanismi gestiti informaticamente per premiare la partecipazione riconoscendo dei buoni (in maniera legale). Es. Banca dei km / rimborsi, buoni sconto per gli acquisti, sistema a punti, ecc.;
- Software per **prendere decisioni** (es. Gasliquido, basato su Liquid Democracy).
- **Facilitazione esterna:** integrazione con gli altri Gas – punto di riferimento dove trovare documentazione su leggi, fiscalità, ecc.; facilitazione della logistica (es. Piccola distribuzione)
- Criticità/proposta: ampliare le competenze informatiche attraverso corsi (es. Joomla Italia)

Sull'**INTEROPERABILITA' E GESTIONALI ORDINI:**

Anche qui consenso sulla necessità di avere modalità di **CONDIVISIONE** per poter dar visibilità e rendere utilizzabili a più scopi i dati generati dalle attività di economia solidale, in primo luogo attraverso i gestionali degli ordini sviluppati o progettati negli ultimi anni. In particolare occorre:

- Avere un luogo di riferimento per standard di interoperabilità (partendo da quelli esistenti – RPESS-ESSglobal e adattandoli)
- Le informazioni condivise devono essere facilmente disponibili / accessibili per tutti gli attori (dai gas ai produttori agli eventuali distributori)
- Cercare di non duplicare le esperienze ma valorizzare gli strumenti esistenti
- Possibilità di sviluppare sistemi di pagamento e moneta virtuali (riconosciuti a livello nazionale)
- Possibilità di creare una community dedicata allo sviluppo di strumenti informatici per l'ES
- Criticità: sostenibilità e competenze tecniche per la manutenzione nel tempo

D'accordo a partecipare al gruppo di comunicazione del Tavolo Res. Occorre lavorare a una convenzione nazionale per i gestionali che vogliono aderire ed essere riconosciuti a livello

nazionale.

Sul progetto di portale nazionale **ECONOMIASOLIDALE.NET**

Consenso sulla necessità di un punto di riferimento nazionale online.

- A chi e cosa può servire: a condividere informazioni oggi molto frammentate; a dare visibilità al movimento ES a livello nazionale; a condividere informazioni su esperienze in Europa e internazionali; a fare ordini condivisi a livello nazionale (es. anche per commercio equo)
- Criticità: deve avere una legittimazione. Da chi? Come?
- Cosa deve contenere: Linee guida e manuali prodotti collettivamente; mappatura nazionale; strumenti per i gruppi di lavoro; incubatore di progetti / proposte; motore di ricerca avanzato; aggregatore di notizie ed eventi...
- Crowdfunding per sistemi di solidarietà collettiva: aziende in difficoltà, produttori dopo calamità, fabbriche occupate; progetti di commercio equo...
- Da discutere: definire criteri e modalità per partecipare al gruppo di sviluppo / gestione del portale

Per il gruppo di lavoro "ES online"

Jason Nardi – Solidarius Italia

jason.nardi@gmail.com

(All. 2) DEMOCRAZIA ECONOMICA e strumenti di democrazia solidale

Il gruppo di lavoro Democrazia economica e strumenti di democrazia solidale ha sintetizzato il proprio lavoro in alcuni aspetti sintetici.

PAROLE CHIAVE: Conflitto, Territori, Comunità, Partecipazione

COME VEDERE E TENERE INSIEME LE DIVERSITÀ EMERSE NEL LAVORO DI GRUPPO

Da questo punto di vista abbiamo conseguito due acquisizioni fondamentali:

- a) La necessità di allargamento del campo di intervento e di relazione dell'E.S.
- b) Acquisire la consapevolezza delle responsabilità politiche e sociali dell'E.S. come elemento fondamentale per fare esistere oggi l'E.S. in un contesto profondamente mutato rispetto al passato.

IN QUALE MODO SI PUÒ RACCONTARE E PROPORRE AGLI ALTRI I DIVERSI ASPETTI EMERSI NEL LAVORO DI GRUPPO

È emersa la necessità di trovare strumenti attraverso cui la comunità possa essere informata su quello che sta accadendo e quello che si sta facendo nei vari territori.

UN APPRENDIMENTO O ACQUISIZIONE FONDAMENTALE DA CONDIVIDERE

Quello che è emerso è che per il futuro dell'E.S. è fondamentale aprirsi all'esterno. Occorre sviluppare dei metodi comuni per ascoltare e integrare le esperienze in corso. Occorre riconoscersi tutti come facenti parte della stessa realtà. D'altra parte è necessario accettare forme di contaminazioni da e verso l'esterno.

PROGETTO E PROSPETTIVE DI LAVORO

In termini di progetto è emersa la proposta di organizzare un percorso nazionale con una serie di eventi di diversi territori a partire da alcune esperienze chiave dal nord a sud italia (o viceversa). Andrebbe organizzato come iniziativa nazionale e non come singole iniziative territoriali.

In prospettiva ci sembra necessario che a livello nazionale ci sia un certo supporto verso le azioni intraprese dai territori.

(All. 3) ABITARE SOLIDALE

Parole Chiave: CONSAPEVOLEZZA, COMPLESSITA', TERRITORIO

Hanno partecipato una decina di persone, provenienti da progetti di coabitazione (cohousing, ecovillaggi) dei gas, des ,architetti , geometri e un sociologo. Abbiamo presentato i 6 progetti già inviati con le schede al fine di rendere la complessità dell'abitare solidale (Cohousing, ecovillaggi, condomini solidali, vicinato solidale diffuso, social street, ecc) e per arrivare a individuare i tre temi comuni di discussione sull'Abitare Solidale: **Sostenibilità ecologica, economica e sociale**

Per facilitare la discussione ci siamo suddivisi in tre sottogruppi , individuando proposte, criticità, punti comuni.

E emerso che, prima di tutto, l'abitare non è solo costruire ma in primis relazioni, relazioni e patti di fiducia con tutti i soggetti coinvolti nella filiera dell'abitare solidale. A tal proposito è emerso che all'aggettivo solidale si preferisce consapevole, per il suo rendere al meglio la necessaria fiducia e reciproca conoscenza tra tutti i soggetti coinvolti.

Sostenibilità ecologica:

Sono emerse queste linee guida:

- Il recupero dell'esistente anche attraverso la ricerca di nuove tecniche costruttive e nuovi materiali
- Attenzione al territorio, uso consapevole delle risorse locali e cicli chiusi
- Attenzione alla complessità e risposte tecniche adeguate

Sostenibilità economica:

- Vantaggi dell'essere un gruppo di persone coese rispetto alla gestione economica di un progetto di coabitazione
- Creare all'interno del gruppo forme di compensazione attraverso una sorta di banca del tempo in modo da assicurare chi non ha risorse finanziarie sufficienti
- Uso del prestito interno fra i soci
- Creare lavoro attraverso la nascita di microeconomie locali nella filiera dell'abitare
- Nuovi processi produttivi attraverso l'uso di materiali locali

Sostenibilità sociale:

- Necessità di attivare relazioni con il contesto sociale del territorio
- Preso atto da parte dei soggetti pubblici (istituzioni), locali e non, che l'abitare consapevole è una risorsa importante per il territorio al fine di creare un controllo e una protezione sociale diffusa, individuare percorsi preferenziali e agevolazioni.

Domande emerse:

- 1) Come radunare tutti i soggetti della filiera dell'abitare e fornirgli gli strumenti (tecnici, economici e finanziari, relazionali e valoriali) propedeutici ad una identità solidale e consapevole? E trasmettergli il senso del limite legato al territorio?
- 2) Come coinvolgere e attivare i soggetti istituzionali sui temi dell'Abitare Solidale e Consapevole al fine di individuare percorsi preferenziali?
- 3) Quali strumenti ad hoc la finanza etica e mutualistica può offrire alla filiera dell'Abitare Solidale?

(All. 4) Impresa Diffusa

1 Parole chiave

Mutualità ,comunicazione,sostenibilità economica,occupazione retribuita (!),condivisione s rete.

2 cosa può aiutarci a vedere e tenere assieme le diversità.....

Il lavoro di gruppo e la volontà di fare,il dono sistematico delle sensibilità e competenze.

3 in quale modo si può raccontare e proporre agli altri i diversi aspetti...

Documenti diffusi,anche in rete; messa in comune delle conoscenze e condivisione.

Ideare documenti di narrazione: es CARTOSIP RESUD

Lavorare su una comunicazione attraente,strutturata,professionale

Piattaforma tecnologica

4 come si può sintetizzare il percorso del gruppo in una domanda o uno strumento....

Annullare le distanze: tra produttori,tra consumatori ,tra territori.

5 qual è l'apprendimento o acquisizione di fondo che il gruppo vorrebbe condividere

Il linguaggio,anche caratterizzato in modo emozionale e fondamentale per raggiungere le menti.

Parlare chiaro,orecchie aperte.

6 quali progetti concreti il gruppo ritiene utili.....

Piattaforma estesa per comunicare

Strumenti di collaborazione e scambio di esperienze.

Momenti strutturati di lavoro

(All. 5) Distribuzione Solidale

Parole chiave

1) Patto

Le iniziative nel settore della distribuzione solidale chiedono che la relazione consumatore-produttore non si limiti all'atto di acquisto ma presenti elementi di progettualità condivisa.

2) Molteplicità

Le iniziative nel settore della distribuzione solidale non sono uniformabili e non sono da uniformare: ciascuna è il frutto di un percorso legato alle specificità del territorio.

3) Contaminazione

Le iniziative nel settore della distribuzione solidale sono orientate all'apertura per raggiungere il livello dimensionale ottimale e sono importanti per la diffusione dell'economia solidale.

Cosa può aiutarci a vedere e tenere assieme le diversità.....

Le stesse difficoltà in cui incorrono le iniziative della distribuzione solidale costituiscono anche una occasione per valorizzare le differenze e, in ultima analisi, un elemento per aumentare il reciproco interesse tra iniziative (come qualcun altro ha risolto il problema che io sto affrontando?)

In quale modo si può raccontare e proporre agli altri i diversi aspetti...

Per poter raccontare ad altri le diversità delle prassi è importante disporre di una griglia unica di esposizione e di lettura. Tale griglia infatti pone su uno stesso piano sia le diversità che le comunanze.

Come si può sintetizzare il percorso del gruppo in una domanda o uno strumento....

Il percorso del gruppo è sintetizzabile nello strumento della scheda (sia quella utilizzata per il censimento PDO 2014, sia quella per INES2014, sia altre che si potranno creare secondo bisogno), utile per invitare ad un confronto ordinato e replicabile all'occorrenza (strumento permanente).

Qual è l'apprendimento o acquisizione di fondo che il gruppo vorrebbe condividere

L'acquisizione di fondo del gruppo è che la molteplicità di forme è un elemento importante per lo sviluppo dell'economia solidale.

Quali progetti concreti il gruppo ritiene utili.....

Il gruppo ha ritenuto utile proporre un progetto di "circolazione dei saperi" tra i soggetti che operano nel campo della distribuzione solidale per condividere modalità organizzative e gestionali e consentire la risoluzione di possibili criticità e la riduzione di taluni costi. Questo progetto ha bisogno sia di uno spazio web in cui condividere le informazioni, sia di uno strumento con cui lasciare spazio a discussione e dibattiti su temi di interesse comune.

(All. 6) SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Come proponiamo all'altra economia e alle istituzioni?

Cultura ecologica

Non dare niente per scontato!!!

Informazione su concetti fondamentali della sostenibilità ambientale, dell'impronta ecologica, della cultura alimentare, della limitatezza delle risorse, di tecniche nuove per la produzione di energie, di nuovi processi produttivi, dei rifiuti zero, di esempi virtuosi e buone pratiche, gestione dei rifiuti

interna per i GAS

ed esterna per la popolazione, attraverso scuole, mercatini, altre associazioni e reti, internet, pubblico e privato e divulgazione verso altri potenziali consumatori e verso i fornitori per sensibilizzarli verso i prodotti a rifiuti zero

Prendersi cura del territorio

Territorio inteso come paesaggio, biosfera (terra, acqua, aria e suolo) e luogo di interazione sociale. Ascoltare le varie testimonianze.

Suolo sano è una necessità per prodotti sani e il diritto alla sovranità alimentare: es. libera autoproduzione e circolazione dei semi.

Prendersi cura come partecipazione, consapevolezza, responsabilità, continuità di impegno e democrazia.

Continuità di impegno – continuo feedback loop sulle storie dei progetti e sulle grandi questioni aperte, e anche occultate !! (TTIP)

Azione solidale urgente ed efficace

Rete delle reti: potenziare l'integrazione con le realtà (associeative, imprenditoriali, culturali, ...) già esistenti ed attive, perchè è meglio utilizzare un movimento popolare che i singoli enti.

Comunicazione e informazione: fornire criteri e struttura per la creazione o potenziamento di un sito web per raccogliere e collezionare esperienze e buone pratiche. Apprendimento diffuso ed intelligenza compositiva.

Azione politica efficace: fare massa critica che incida sulle scelte politiche. Approccio rivendicativo/propositivo per le istituzioni, ma super partes : tutti i partiti dovrebbero considerare questi argomenti come propri.

Processi produttivi circolari: un'azione propositiva di attivazione di impresa sostenibile socialmente ecologicamente e ed economicamente. Rivalutazione del saper fare.

Maggior coinvolgimento dei giovani alla ricerca di lavoro

Un'azione che sia trasversale ed urgente.

(All. 7) Sovranità Alimentare

PAROLE CHIAVE

comunicazione
continuità
insieme
partecipazione
sovranità territoriale

Cosa può aiutarci a vedere e a tenere assieme le diversità emerse nel lavoro di gruppo

relazione con le istituzioni
/coinvolgimento dei cittadini/
partecipazione degli attori del territorio

In quale modo si può raccontare e proporre agli altri i diversi aspetti o prassi emerse

Collegamenti internet
Fare divulgazione nei DES e organizzare incontri
incontri con le scuole.

Come si può sintetizzare il percorso del gruppo in una domanda o uno strumento da proporre a tutto l'universo dell'ES.

Importante la riflessione sulla sovranità alimentare per lo sviluppo del DES

Qual è l'apprendimento o l'acquisizione di fondo che il gruppo di lavoro vorrebbe condividere con gli altri

l'importanza della partecipazione dei cittadini per un governo del territorio che tuteli
l'affermazione della sovranità alimentare

Quali progetti concreti il gruppo ritiene più utili e propone alla rete per raggiungere gli obiettivi

Messa in rete e reciproco riferimento dei gruppi che stanno lavorando sui temi stimolati dall'Expo come evento centrale nella riflessione internazionale e nazionale sul cibo e la sua produzione - - - -
forse primo appuntamento dei gruppi e delle associazioni a Kuminda in ottobre

(All. 8) Ecologia Urbane e Rurali

Parole chiave

PLURALITA' , CAMBIAMENTO NEL TERRITORIO, RESILIENZA, INFORMAZIONE

Cosa rappresenta una domanda o uno strumento per tutto l'universo del es?

La risposta porta con sé una domanda: come possiamo far riconoscere la solidarietà?

Il cibo, l'alimentazione, sono lo strumento chiave da cui è partita l'economia solidale. Tutto parte da qui. Ma non siamo solo agricoltura. E' il tempo di costruire un'orchestra. Insieme. Creiamo un'intelaiatura di relazioni nel tempo, sempre più fitta, sempre più crescente e solida.

Dobbiamo trovare nuovi modi per raccontarci, diversi e leggeri quanto solidi. Riusciamo a sorprendere le persone? Riusciamo ad inventare strumenti di accelerazione culturale? Dobbiamo fare di più e meglio.

Un'altra domanda: Pensiamo al produttore? E' solo, si sente una riserva indiana. Creiamo occasioni di riconoscibilità, anche per i produttori.

Individuiamo degli indicatori di solidarietà, degli indici di sostenibilità, di solidarietà, di benessere e benessere. (v. Istat/BES, Bilancio Sociale), che diventino strumento per la domanda dell'economia solidale. Riusciamo a creare uno "scontrino" trasparente? Consentiamo a tutti i produttori, a chi opera nei servizi, di riconoscersi.

Riusciamo a sensibilizzare le istituzioni locali che vogliono captare e fare propri le 10 colonne dell'economia solidale, valori e non numeri per amministrare ed essere sostenibili?

Oggi non conosciamo il mondo che vogliamo costruire, ma vorremmo conoscere le singole diversità per non perdere nessuno lungo la strada, con cui creare un altro mondo possibile, a partire da un'altra economia possibile. Guardiamoci di più, sosteniamoci di più, conosciamoci di più.

Abbiamo il privilegio di avere un certo tipo di bisogno.

E poi: Riusciamo a rendere accessibile le percezioni del bisogno (prioritario e non) che noi abbiamo anche agli altri?

Riusciamo a includere gli esclusi. Manca l'informazione. Non c'è consapevolezza nelle persone che si avvicinano ai Gas, che sono un élité.

Riusciamo a far comprendere la complessità? Incominciamo a fare informazione?

Diamo visibilità alle pratiche. Noi siamo alternativa. Siamo la soluzione C. Ma soprattutto siamo GAS Gruppo di autoproduzione solidale, oltre che gruppi di acquisto solidale.

Non dimenticando che...il profitto è una fragilità che l'economia solidale ha in comune con l'economia convenzionale. E' superabile o no?

C'è un apprendimento chiave nella propria esperienza da condividere con gli altri?

Ricordiamoci dei diversi livelli in cui operiamo: culturale, economico, politico, sociale.

Le parole chiave del percorso?

Connettere. Tirare i fili. Diversità. Stare insieme nella diversità. Percorso. Direzione. Replicabilità. Riconoscibilità. Coinvolgimento. Includere gli esclusi. Narrare. Divulgare. Osservare. Osservazione. Condividere. Accessibilità. Multilivello, trasversalità. Esperienze trasparenti, non solo prezzi trasparenti. Non solo agricoltura.

Quale cornice o prospettiva più ampia può tenere insieme questi diversi percorsi?

L'economia solidale può essere una grande opportunità in tempo di crisi. Si diffonde molto più di quello che crediamo. Abbraccia altri saperi, oltre l'agricoltura, affronta problematiche diverse,

richiede risposte diverse, e l'economia solidale con le sue proposte è risposta plurale. Analizziamo gli elementi del cambiamento. Ogni progetto ogni azione può generare cambiamento. Se incominciamo a essere diffusi così si genera il cambiamento. Dal micro a macro. Riconoscere, quando ci sono gli elementi, e metterli in rete. Generiamo sapere ma non ne siamo consapevoli. E' importante che venga riconosciuto all'esterno e venga replicato. Promuovere dinamiche di cambiamento. Lavorare su progetti e processi non in maniera univoca. Costruire una cassetta degli attrezzi (indicatori, linee guida, progetti per fasi) complessa, a disposizione di tutti i territori, cassetta degli attrezzi ricca a disposizione per comunità resilienti.

Quale modo per rappresentare le esperienze plurali, gli strumenti da mettere in campo, il guadagno che possono produrre?

Dobbiamo sapere da dove siamo partiti. Dove siamo. E dove vogliamo andare. Dobbiamo fare più informazione (es. Docufilm) E costruire linee guida ed indicatori di solidarietà per raccontare la complessità dell'economia solidale, cogenerando relazioni. Dobbiamo agire individualmente come collettivamente, con le associazioni, come con le istituzioni e la parte politica. Raccontiamo i due mondi dell'economia (convenzionale e solidale) rappresentando la complessità (salute, ambiente, lavoro, sovranità alimentare, biodiversità, accessibilità). Usiamo linguaggi plurali che parlino a tante persone e generazioni diverse. Costruiamo analisi del territorio, mappiamo i problemi e i bisogni. Ma non dimentichiamoci delle feste.

(All. 9) Finanza Etica Mutualistica e Solidale Nazionale

Parole Chiave

Fiducia

Orizzonte Comune

Cassetta degli attrezzi

Superamento dell'insicurezza

Mutualità

Cosa può aiutarci a vedere e a tenere assieme le diversità emerse nel lavoro di gruppo

Riconoscimento che c'è bisogno di tutti, nessuno basta a sé stesso.

Desiderio di maggiore connessione

Ci si vuole reincontrare entro la fine dell'anno. Un argomento dell'ODG dell'incontro dovrà essere la discussione di una proposta di legge nazionale sulla finanza EMS.

In quale modo si può raccontare e proporre agli altri i diversi aspetti o prassi emerse

Creare una cassetta degli attrezzi comune attingendo da quelle esistenti (Lombarda).

Fare divulgazione nei DES e organizzare incontri.

Come si può sintetizzare il percorso del gruppo in una domanda o uno strumento da proporre a tutto l'universo dell'ES.

Quanta fiducia abbiamo da poter usare gli strumenti della cassetta degli attrezzi? (Presenza di coscienza sul fatto che i membri stessi della rete non usano gli strumenti della finanza dell'ES).

Qual è l'apprendimento o l'acquisizione di fondo che il gruppo di lavoro vorrebbe condividere con gli altri

La consapevolezza che solo insieme si può lavorare verso un obiettivo comune di ampio respiro.

Quali progetti concreti il gruppo ritiene più utili e propone alla rete per raggiungere gli obiettivi.

Definizione di un Tavolo FEMS nazionale permanente.

(All. 10) LA COSTRUZIONE DEL SAPERE, LA CIRCOLAZIONE DEI SAPERI.

Parole Chiave intergenerazionale/generazionale, frontale/circolare, teorico/esperienziale

Il primo passo si è focalizzato sulla pratica di definizione dei luoghi di produzione del sapere formali e non formali sui temi dell'Economia Solidale. Ha individuato delle polarità entro cui visualizzare il campo di forze entro cui si muove la produzione di sapere. Questo esercizio ci ha confermato sull'utilità di esplorare ed esplicitare alcuni presupposti spesso impliciti relativamente ai luoghi della produzione del sapere con cui confrontarsi e le polarità che rendono più facile o più difficile comunicare con questi luoghi. Abbiamo individuato tre polarità che ci sono sembrate utili ai fini della comprensione della modalità di circolazione dei saperi:

intergenerazionale/generazionale

frontale/circolare

teorico/esperienziale

Le diverse esperienze raccontate hanno evidenziato esempi di come questa polarità siano importanti:

1. l'iniziativa Pumarola day ha evidenziato come l'attenzione al rapporto intergenerazionale ha permesso il passaggio di competenze e saperi su una pratica alimentare (fare la pumarola) tra 2 generazioni (anziani, giovani e bambini)
2. Il progetto ScuoleSIP ha mostrato come nella necessità di costruire un progetto formativo con la scuola sia vitale si l'adozione di modalità circolari/interattive e coinvolgenti sia il coinvolgimento dei genitori e del territorio. Oltre al tentare di tenere insieme l'esperienza con al riflessione su di essa.
3. Un'altra esperienza scolastica ha mostrato come anche nella realizzazione del POF la scuola possa fare una ricerca sui bisogni del territorio e proporre un'esperienza in cui emergono le pratiche di ES come gli orti urbani che a loro volta modificano l'impianto istituzionale della scuola.
4. L'esperienza di Altreconomia ha evidenziato la necessità di non dare per scontata la comprensione della conoscenza del linguaggio dell'ES da parte dei "lettori"
5. L'esperienza del gas Bosco di Bo ha raccontato come cerca di fare ri-animazione culturale insieme ad altri gruppi e cercando di dialogare con le istituzioni mettendo al centro: pensiero, esperienza e relazione.

Attraverso un breve laboratorio abbiamo lavorato su analogie, metafore e immagini per sviluppare idee creative per la comunicazione. L'esempio del secondo corto SIP (Le api) ci ha dimostrato l'importanza di associare al discorso storie e immaginari.

Possiamo riassumere le conclusioni in 3 frasi-chiave:

- **decolonizzare**: liberarci dagli automatismi mentali con cui leggiamo il reale non riconoscendo l'alterità dei saperi altrui (es. paradigmatico quello dei saperi indigeni)

fare un passo indietro: spesso per potere instaurare una relazione con altri soggetti occorre non avanzare ma o indietreggiare per lasciare lo spazio della relazione, dell'ascolto e per aprire la porta.

binomio colto/popolare: Riconoscerlo come polarità su cui lavorare e da problematizzare.

(All. 11) Prestito solidale con garanzia diffusa

Modello di finanziamento di impresa di economia solidale.

“Creiamo noi l'autosostenibilità dei progetti di economia solidale”

COSA VI PROPONIAMO

All'interno dell'incontro nazionale dell'Economia Solidale (ES) 2014 di Parma intendiamo presentare una sperimentazione concreta di un modello di autosostenibilità finanziaria per un progetto o un'impresa di ES, successivamente replicabile da parte di chi lo vorrà. Questo modello intendiamo applicarlo proprio all'organizzazione economica del nostro incontro nazionale.

Vogliamo evitare di dipendere da banche o ad altri soggetti finanziatori, che non hanno nulla a che fare con l'ES, per creare in alternativa un modello di autosostenibilità che si fondi sulla corresponsabilità del rischio finanziario fra i soggetti coinvolti dal progetto da realizzare, come ad esempio i produttori ed i consumatori.

Questo modello intende permettere a tutti quei soggetti che hanno interesse a realizzare un progetto di ES di poter ottenere il finanziamento a loro necessario, anche se hanno risorse economiche minime rispetto al loro bisogno. Otterranno un prestito da un soggetto della finanza etica mutualistica e solidale, su criteri di solidarietà, con un impegno ed una assunzione del rischio diffusa e condivisa, senza alcun legame a garanzie patrimoniali ma fiduciarie.

Abbiamo scelto di operare con un soggetto della finanza etica, mutualistica e solidale, fra gli altri motivi, proprio per superare l'ostacolo delle garanzie patrimoniali, molto spesso bloccante rispetto alle nostre progettualità solidali e non votate al facile profitto.

Nel caso specifico di questa prima sperimentazione il soggetto di finanza autogestita è la cooperativa Mag6 di Reggio Emilia, ma per riproporre questa esperienza in altri territori ci si potrà rivolgere al soggetto di finanza etica mutualistica e solidale più vicino.

COME FUNZIONA?

Si raccolgono gli impegni a garanzia del prestito, con un modulo di fideiussione che identifica il soggetto beneficiario, l'ammontare del prestito richiesto, specificando che la garanzia è basata sul fatto che se il debitore principale non sarà in grado di restituire l'importo finanziato i garanti risponderanno solidalmente al suo posto.

Il garante, nel sottoscrivere il suo impegno, può fare una scelta tra due opzioni: dare una garanzia solidale ed illimitata sull'intera somma finanziata, insieme a tutti gli altri garanti che faranno questa scelta (opzione 1), oppure scegliere di impegnarsi solidalmente con una garanzia pro-quota, fino ad un massimo di un determinato importo (opzione 2).

Un'opzione esclude l'altra e la modulistica sarà orientata in questo modo, con un'opzione su un lato del modulo e l'altra opzione sul lato opposto ed il garante sottoscriverà solo il lato del modulo relativo all'opzione scelta.

Il gruppo di garanti solidali sull'intera somma prestata (opzione 1) è un gruppo che vuole sostenere il progetto, che si conosce, c'è una relazione forte, dove è attivo il canale fiduciario al suo interno e le persone se la sentono di prendersi un impegno solidale fra loro. Alla fine della sottoscrizione delle fideiussioni, il numero di quelle solidali illimitate e delle pro-quota diventano due indicatori importanti del sostegno che ha ricevuto

effettivamente il progetto che si intende avviare.

CHI E' PROTAGONISTA?

Le figure in gioco sono:

MAG6 che mette le risorse per finanziare e sostenere il progetto;

Il gruppo più coeso, con forte relazione reciproca e canale fiduciario attivo, che sottoscrive la fideiussione solidale sull'intero valore del finanziamento;

Le persone che sottoscrivono tante altre piccole fideiussioni pro-quota, solidali sul progetto ma non tra di loro, che sostengono il gruppo dei fideiussori solidali che hanno preso un impegno più grande.

QUANTO COSTA E PERCHE'

Mag6 è una struttura autogestita, che usa per fare finanziamenti solo i soldi dei propri soci. I ricavi che permettono la sua esistenza nascono quasi totalmente dal "tasso d'interesse" applicato sui prestiti.

I tassi non sono pertanto legati a logiche speculative ma coprono essenzialmente il costo del lavoro e di gestione della cooperativa.

Mag6 è un soggetto dell'ES, simile a tutti gli altri: il "prezzo del proprio prodotto" e' costruito per la propria sostenibilità e non per conseguire profitto.

Il costo complessivo del finanziamento è dato dal tasso al quale viene concesso il finanziamento da parte di MAG6: normalmente 8,50%; può essere il 7,65% se c'è adesione del gruppo alla Rete Economica Prezzo Agevolato; oppure il 5% se il gruppo versa capitale proprio in Mag6 vincolandolo fino all'estinzione del prestito. Non ci sono altre spese.

(All 12) Elenco Elargizioni INES 2014

ASSOCIAZIONE PICCOLO MONDO	(PC)
GAS GASTRONAUTI LESIGNANO	(PR)
GAS ALCHEMILLA	(BO)
GAS IMOLA	(BO)
GAS MODENA	(MO)
GAS GAZPACHO	(PR)
GasBo	(BO)
EXAEQUO S.C.S.	(BO)
GAS S.G.B.	(PR)
GAS MIOGAS	(MO)
GECO GAS CHIRIGNAGO	(VE)
PRANDI DA ORGANIZZAZIONE SPETTACOLO FINANZA KILLER	(RE)
GAS FAENZA	(RA)
GAS FIORENZUOLA	(PC)
G.A.S. BOSCO	(BO)
VOGAS – VALLE OLONA	(VA)
GRUPPO DI ACQUISTO GRAS E RAGAS	(RA)
GAS LA SPIGA	(PR)
GAS LE GIARE	(RE)
GAS COLLECCHIO	(PR)
GAS NOCETO	(PR)
GAS SAN SECONDO	(PR)
GAS FILO'	(PR)
GAS FONTEVIVO	(PR)
GAS SALSOMAGGIORE	(PR)
GAS FIDENZA	(PR)
RES ABRUZZO	
GAS AVIGLIANA	(TO)
GAS PORRETTA TERME	(BO)
FRIARIELLI GRUPPO D' ACQUISTO, MONTELEONE	(NA)
D.E.S. MODENA	(MO)
GASP FROSINONE	(FR)
G.A.S. LODIGIANO	(LO)
GAS IQBAL MASIH DI REGGIO EMILIA	(RE)
ZANOLA PIERGIOVANNI TOSO – DES BASSO GARDA	(BS)

ZANOLA PIERGIOVANNI TOSO - GAS ALEXANDER LANGER LONATO	(BS)
ZAGLIO RAFFAELLA CAVALLETTO - CASTIGLIONE ALEGRE - CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	(MN)
FORNARI CHIARA – PAGANUZZI ALBERTO	(PR)
DALLA BONA ELDA E GREGHI VALER	
FACCIOLI FABIO E ZAGNONI	
BONVICINI ANDREA E SIMONA	(PR)
SASSO LUCIANO, MARFISI ROSA	
GARINI CRISTINA, SARZANA	(SP)
BETTI FRANCO GIGLIETTI RITA, ASSISI	(PG)
CAMPAJOLA VALENTINA CESENA	(CE)
FACCHINI FLAVIO E PEDERZOLLI CRISTINA, COLLECCHIO	(PR)
ARNANNO ANTONIO	
ALBERTI BARBARA	
GRANDE MARIO, URSINO MICHELINA – CORIGLIANO CALABRO	(CS)
VIGILANTI VILMA, SEPE MARIA GABRIELLA – LIVORNO	(LI)
SPERANZINI SANDRA, BRESCIA	(BS)
GOVI AMOS, GANDOLFI ALICE	
NEVE DI MAGGIO ALLEVAMENTO, VALMOZZOLA	(PR)
IRIS ASTRA BIO – CALVATONE	(MN)
BERANGER LUCIANO OLIVETO, MADONNA DEL CANNETO	(IM)
AZ AGR IRIS, RIVALTA DI LANGHIRANO	(PR)
RAGIONIAMO CON I PIEDI DI PERINELLO	(MN)
OPIFICIO REGIO S.R.L. AQUIFOLIUM	
SOCIETA AGRICOLA LA GIUSTRELA	(PR)
LA RISUOLATRICE DI TANZI GIULIANO E C.	
SPINELLI ERMANO HB HIERBABUENA, COLZANO	(MB)
ALBA GUARINI MASSERIA PEZZE GALERE, SPEZIALE DI FASANO	(BR)
ROB DEL BOSCO SCURO, CAVRIANA	(MN)
PANARONI LUCIA LA SAPONARIA	(PU)
AZ AGR. VINCENZO MARVULLI, MATERA	(MT)
ASS.TATAWELO, FIRENZE	(FI)
NOURY MURIEL XILEMA	
COFRUITS SOC.COOP. SAINT-PIERRE	(AO)
CONSORZIO NATURA E ALIMENTA, AGLIÈ	(TO)
ZAMBELLI PIERINO CALZEBIOLOGICHE	

TRENTA S.P.A.	(TN)
FATTORIA DELLA MANDORLA - ERBARIO ISABELLA D'ITALIA SRL	(BA)
NOE (NO EMARGINAZIONE) COOP SOC, Borgata PARRINI PARTINICO	(PA)
GIUSEPPE SCINICA - INFORMATICA SOLIDALE	
MARIA CHIARA PONTI E PADRE GIUSEPPE – IL BRUSAFER	
BUONO & BIO DI LIBE' ALBERTO, PODENZANO	(PC)
C.I.B. DI BRUNETTO GIOVAN BATTISTA C. - BAGHERIA	(PA)
MOSCA ROSINA, SCINICA GIUSEPPE – NAPOLI	(NA)
CAFFE MALATESTA – LECCO	(LC)
BIOFATTORIA LICINETO - CELENZA SUL TRIGNO	(CH)
STERN ENERGY SPA PARMA	(PR)
PEDERZANI FABIO, PIEVE DI CUSIGNANO	(PR)
SOC. AGRICOLA MONVISOTTA DI FINO ORNELLA PIASCO	(CN)
BIO E MARE LA PESCA IN ROSA – CARRARA	(MS)
SAMPAOLO DAVIDE E CORVINO MARIA – FIDENZA,	(PR)
FERRILLO GENNARO, MARINI ANTONELLA, POZZUOLI	(NA)
TAO S.A.S. DI MUCCIOLI MASSIMO, LUPPINI CAMILLO & CO. -	(PC)
BIO CASEIFICIO TOMASONI F.LLI SNC - GOTTOLENGO	(BS)
ROSSI MASSIMILIANO, FRAZ. CASA CRISTINA, CASTANA	(PV)
IDEE IN MOVIMENTO	
SOCIAL BUSINESS WORLD SRL	
VALLE VARAITA GIOCOLEGNO SOCIETA'COOP – BROSSASCO	(CN)
BIANCHI GIAMPAOLO – VERONA	(VR)
AQUA SRL . LAVAGNA – CHIAVARI	(GE)
SOCIETA' AGRICOLA QUERZOLA . BORGO VAL DI TARO	(PR)
SISTEMA ENERGIA S.R.L. - FIDENZA	(PR)
DIPAOLA DONATELLA - SASSO MARCONI	(BO)
GRUPPO SCUOLE/ SIP – SBARCHI IN PIAZZA	
CASTORO VITO FRANCESCO - MOVIMENTO TERRE, RETE DELLE AUTOPRODUZIONI DI PUGLIA E BASILICATA	
NASCENTE SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE – UDINE	(UD)
AZ. AGRICOLA LA PRADA DI BERTONELLI TORQUATO	
ALLEGRO NATURA - LEINÌ -	(TO)
ACCADEMIA NUTRACEUTICA, PARMA	(PR)
CONSORZIO CARNE BIOLOGICA VALTARO VALCENO	(PR)
COOP LOSCIAME	

AZ AGRICOLA - APICOLTURA AMBROSIA – PARMA – TRAVERSETOLO	(PR)
NUOVE MANIFATTURE TESSILI, GB S.N.C. DI BRUZZESE GIANLUCA	(NO)
STERN ENERGY S.P.A	
AZ AGR TORRE COLOMBAIA DI FASOLA BOLOGNA ALFREDO – MARSCIANO	(PG)
OFFICINA NATURAE - RIMINI	(RN)
IL MANDORLO BIOLOGICO – MILANO	(MI)
MASTER CALZE DI BRESCIANI PIERINO, VEROLANUOVA	(BS)
ERBORISTERIA NATURANIMA - PROVISOS SAS - PARMA	(PR)
AZ.AGR.PRESTELLO DI BONTEMPI BARBARA - LOCALITÀ PRESTELLO, PRESTINE	(BS)
GERMANO RENATO VECCHIA LIVORNO , 14 – BASIGLIO	
CASCINA DULCAMARA SOCIETÀ' AGRICOLA, ROMENTINO	(NO)
SOCIETA' AGRICOLA CAMUREIN, SANT'ILARIO D'ENZA,	(RE)
AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA IL CERCHIO, CAPALBIO	(GR)
TEMPO BIOLOGICO - ALTRESCARPE BIOWORLD	
SERIGRAFIA TANTEMANI - COOPERATIVA PATRONATO S. VINCENZO, BERGAMO	(BG)
AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA AFRO CAVALLI, NEVIANO DEGLI ARDUINI	(PR)
BIRRIFICIO OLDO, CADELBOSCO SOPRA	(RE)
STAIBENE COSMETICA DI MANUELA FRIGATTI, CALDERARA DI RENO	(BO)
ROBERT CROSS	(PC)
AZ.AGROBIODINAMICA CASALE, CERTALDO	(FI)
LI CALZI ROBERTO SAN GREGORIO DI CATANIA	(CT)
SETTENOVANTOTTO DI TONNI DIEGO, SERLE	(BS)
GHIDINI LAURA MOZZO	(BG)
FOSSATI INTERNI SNC, BIASSONO	(MB)
BIRRIFICIO LA BADIA, MONTALE	(PT)
A CASA DI BIO, PORTO MANTOVANO	(MN)
BIOREKK – PADOVA	(PD)
OFFICINA GASTRONOMICA DI IUCUNDE SRL	(PR)
CONSORZIO CAES ITALIA - SOC. COOP. SOC – MILANO	(MI)
MAG 2 FINANCE S.C.R.L.	(MI)
MAG 6 SOCIETA' COOPERATIVA	(RE)
BANCA POPOLARE ETICA	